

CENTRO ANTICO L'ANTICO COMPLESSO INSERITO NEL BANDO DA CENTO MILIONI DI EURO. LAVORI A GENNAIO

La Scorziata entra nel progetto di riqualificazione Unesco



La battaglia per il riconoscimento del complesso della Scorziata è stata vinta e il tempio è stato inserito tra i venticinque siti di interesse storico-culturale che saranno soggetti a ristrutturazione.

Tutti ovviamente sono compresi nel "Grande Progetto Centro Storico di Napoli, sito Unesco" per i quali sono stati stanziati cento milioni di euro dall'Unesco. Un passo in avanti per la riqualificazione del centro storico, ha sottolineato Gabriele Casillo presidente dell'associazione Il Corpo di Napoli, è un passo in avanti anche per quello che è il progetto che vede proprio il tempio della Scorziata tornare all'originale scopo, seppure traslato in tempi moderni, di casa di accoglienza per donne abbandonate. «Sul Sacro Tempio della Scorziata sembrava essere calato l'oblio e il disinteresse delle Istituzioni che pur ne sono proprietarie e l'ultima offesa subita dalla Chiesa lo scorso 17 gennaio con un incendio devastante, sembrava averne definitivamente decretato la fine dell'esistenza. Ci siamo battuti insieme alla popolazione e, questa volta, dobbiamo dare atto all'assessore regionale, Marcello Teglia-

tela, che la voce della Società Civile è stata ascoltata - ha riferito Casillo - Non solo riguardo alla nostra insistente richiesta di salvare La Scorziata ma anche il nostro appello ad intervenire sui Portici Angioini di via Tribunali ed in modo particolare sulla chiesetta di Santa Maria della Sanità che dei Portici è parte integrante, è stato raccolto. Attendiamo ora la pubblicazione dei bandi prevista per il prossimo mese di gennaio, con l'auspicio che i lavori possano essere avviati quanto prima». Adesso le aspettative si spostano su quelle che sono le botteghe dei Decumani e le attività di artigianato che vi sono. «Ci attendiamo una maggiore attenzione per le centinaia di botteghe artigiane che di quest'area ne rappresentano l'anima» - ha ribadito Casillo - e che contribuiscono ancora oggi a preservarne lo spirito con la "napoletanità" mai sopita. Siamo certi che il recupero dei monumenti, del basolato stradale, dell'impianto di illuminazione e di tutti quegli ulteriori interventi previsti per garantire un'accessibilità più adeguata al sito Unesco, risulteranno alla fine anche promotori di nuovi investimenti anche privati. **vb**